

popolis®

MENSILE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 15
Numero 3
MARZO 2016



La riforma del Credito Cooperativo: da qui si riparte e Cassa Padana è pronta al futuro

La grande forza di un piccolo
uovo di Pasqua

Il tempio della Ghiara di Reggio Emilia
nella primavera del FAI

Editoriale

3 Se ci fosse bisogno ancora una volta...

La riforma del Credito Cooperativo

4-5 Ci siamo! Da qui si riparte. Cassa Padana è pronta al futuro

La Banca al tuo servizio

6-7 Un anno di idee: il nostro progetto per una Casa per i futuri imprenditori



8-9 Il futuro di un'azienda di famiglia. Perché è così difficile passare la mano ai figli?

Popolis, periodico mensile di Cassa Padana autorizzazione del Tribunale di Brescia, n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it

Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it

Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it

Sede: Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it



<https://www.facebook.com/pages/Popolis/138224646437>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoglialo questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> www.popolis.it



I nostri progetti a Rovigo

10-11 La grande forza di un piccolo uovo di Pasqua, la passione di un gruppo di genitori
Un defibrillatore per Badia Polesine

I nostri progetti a Parma

12-13 Un coniglietto per amico. Al Nido Cip e Ciop un progetto di pet therapy per i più piccoli

I nostri progetti a Brescia

14-15 AAA giovani archeologi cercano.
Una nuova campagna scavi in Villa Badia a Leno

16-17 Corsi di primavera in Villa Badia
Piercamillo Davigo a Leno

Incontri

18-19 Un anno senza supermercato



Itinerario

20-21 Il tempio della Ghiara di Reggio Emilia nella primavera del FAI



22 Agenda



Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un "riquadro" come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese "Quick Response", risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

MA COME SI FA? Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, "mostrate" al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

Se ci fosse bisogno ancora una volta...



VITTORIO BIEMI
presidente
Cassa Padana Bcc

Scriviamo queste righe proprio nel momento in cui il Governo ha emanato il decreto di riforma del credito cooperativo. Il provvedimento, a una prima e parziale lettura, recepisce i principi alla base della mobilitazione sviluppata in questi mesi dalla Cassa riguardo la riforma stessa. Proprio in questo momento, *ad abundantiam*, sentiamo il bisogno di ribadirli ulteriormente.

Il presupposto ineludibile di qualsiasi progetto di riassetto del credito cooperativo deve essere la scelta libera e responsabile delle banche che sono nella condizione di poterla compiere. Democrazia, stato di diritto, libertà economiche, diritti dei soci non possono essere lesi in modo irreparabile con una soluzione imposta obbligatoriamente per legge, senza la previsione di alternative reali e effettivamente praticabili.

Tutto questo a maggior ragione vale se la soluzione verso la quale si sta andando sembra quella del Gruppo Unico. Sappiamo che libertà e responsabilità non discendono dall'alto, non sono un diritto a prescindere. Bisogna continuamente dimostrare che si è in grado di meritarle. In passato sono state le molle delle banche di credito cooperativo e lo sono tuttora. Una scelta obbligatoriamente imposta dall'alto, qualunque sia, tradisce lo spirito di queste banche, mortificandone il senso più profondo. Ne spegne la spinta propulsiva, la motivazione intrinseca.



Ci siamo! Da qui si riparte

Cassa Padana è pronta al futuro

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO HA APPROVATO UN DECRETO LEGGE CONTENENTE MISURE URGENTI PER LA RIFORMA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO. OBBLIGO PER LE BCC È QUELLO DI ADERIRE A UN GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO CHE ABBA COME CAPOGRUPPO UNA SOCIETÀ PER AZIONI CON UN PATRIMONIO NON INFERIORE A UN MILIARDO DI EURO. LA BCC CHE NON INTENDE ADERIRE AD UN GRUPPO BANCARIO, PUÒ FARLO A CONDIZIONE CHE ABBA RISERVE DI UNA ENTITÀ CONSISTENTE (ALMENO 200 MILIONI) E VERSI UN'IMPOSTA STRAORDINARIA DEL 20 PER CENTO SULLE STESSE RISERVE. IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO, A UNA PRIMA E PARZIALE LETTURA, RECEPISCE I PRINCIPI ALLA BASE DELLA MOBILITAZIONE SVILUPPATA IN QUESTI MESI DA CASSA PADANA RIGUARDO LA RIFORMA STESSA.

Il percorso di cambiamento, per cui ci siamo preparati, è arrivato al momento topico.

Tutto è ancora in divenire, niente è ancora certo. Al momento in cui scriviamo l'asse portante della riforma del credito cooperativo è però stato delineato da parte del Governo. Siamo consci che cambiamenti radicali o mutamenti di scenario sono possibili e siamo preparati anche a questo. Riteniamo tuttavia importante aggiornare costantemente, così come abbiamo sempre fatto in questi mesi.

Il testo della riforma emanato dal Governo riconosce il diritto di una banca a poter scegliere, a determinate condizioni e se in grado di poterlo fare, dal punto di vista del quadro tecnico, delle risorse disponibili, dei volumi, dell'organizzazione. Si tratta di un principio elementare di democrazia e anche di buon senso. Qualsiasi unione forzata, fondata sull'obbligo, difficilmente è destinata a durare nel tempo.

L'alternativa al Gruppo Unico, secondo quanto emerge da una prima analisi, è certamente una via ardua e impegnativa, ma è praticabile.

La battaglia sarà ancora lunga. Siamo solo all'inizio, anche se il provvedimento del Governo rappresenta certamente un passaggio importante, se non decisivo.

E poi appare sullo sfondo la vera battaglia, una volta che l'alternativa fosse effettivamente certa: dimostrare nei fatti che quella è stata la scelta giusta per la banca, ma soprattutto per le comunità locali dove opera.



Che senso ha allora andare controcorrente? Non è certo per il gusto sadico delle cose complicate, dell'autonomia, della libertà o responsabilità a ogni costo.

Semplicemente non crediamo che il gruppo unico, fondato sull'obbligo, sulla deresponsabilizzazione delle casse, pur mantenendone in capo le responsabilità, sia una soluzione stabile e possibile. Perché non va alla radice dei problemi.

Vogliamo bene al movimento. Siamo cresciuti con i valori del movimento dentro di noi.

Sono i nostri valori. Ci siamo sempre sforzati, pur con tutti i limiti e gli errori che abbiamo potuto commettere nel tempo, di applicarli in concreto, sporcandoci le mani e non considerandoli parole, vuote di contenuti reali, da esibire in modo autoreferente solo in comunicati o convegni.

Viene prima la sostanza di quello che uno realmente è e fa, rispetto alla forma.

Non difendiamo di certo l'esistente. Tutti dobbiamo cambiare. Noi per primi. Dobbiamo cambiare per poter continuare a fare meglio quello che già facciamo, mantenendone nel contempo lo stesso spirito.



Lo schema, individuato nel decreto del Governo, secondo il quale la cooperativa scorpora le attività bancarie conferendole a una Banca Spa, risponde a queste esigenze di fondo.

Da una realtà, Cassa Padana come è attualmente, ne sorgono due: la Cooperativa e la Banca Spa, in stretta relazione fra loro.

Perché è una soluzione che vale la pena sperimentare? Ci sono molti argomenti a supporto. Ne accenno alcuni.

È la cooperativa che controlla la banca. Per sue caratteristiche specifiche, la governance della cooperativa può rimanere, come è l'attuale, radicata nei territori.

Lo spirito cooperativo è maggiormente tutelato se è la cooperativa a controllare la banca spa o se è la banca cooperativa a essere controllata da una Spa aperta al mercato, come avviene nello schema del gruppo unico?

Dipende in concreto, ma l'impostazione più tutelante è la prima, anche dal punto di vista formale.

La cooperativa può sviluppare a pieno regime tutta l'attività di mutualità verso i soci, verso i territori e rispetto alla dimensione internazionale, svolgendo così di fatto in futuro un ruolo ancora più centrale nella promozione del bene comune, della coesione sociale, della crescita sostenibile dei territori.

La banca ha più possibilità operative. È in grado, in prospettiva, di svolgere un servizio più efficiente e di intercettare più occasioni di marginalità nella gestione. Ha l'impronta valoriale data dalla cooperativa che la controlla. La governance può essere quindi più tecnica, in linea con le complessità odierne del fare banca.

Il testo del decreto apre a questa possibilità su cui Cassa Padana da mesi sta già lavorando. A oggi non sappiamo ancora se il percorso arriverà in fondo, anche se il passaggio del Governo rappresenta una bella pietra miliare.

È giusto però iniziare, in misura seppur sommaria e a livello di idee di fondo, a condividere il progetto nel durante, consci che aggiustamenti o stravolgimenti sono ancora possibili in una situazione incerta e non ancora definitiva.

Siamo fiduciosi, ma anche realisti. È una soluzione cooperativa, intesa come intendiamo noi? Attraverso il cambiamento si rinsaldano i valori di fondo sottesi?

Diciamo di sì, ma saranno come sempre i fatti, cioè quello che effettivamente porremo in essere, a dirlo. È tutto da dimostrare, ma ci sono le condizioni per provarci, per sprigionare le migliori energie che abbiamo dentro di noi, non da ultima una rinnovata passione per il lavoro che svolgiamo. □





Un anno di idee:

il nostro progetto per una Casa per i futuri imprenditori

IL PROGETTO CASA DELLE IDEE, PROMOSSO DA CASSA PADANA IN COLLABORAZIONE CON MAG VERONA, CONFCOOPERATIVE BRESCIA E PARCO TECNOLOGICO PADANO, È NATO CON L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE SUL TERRITORIO LA DIFFUSIONE DI CULTURA IMPRENDITORIALE, VOLTA ALLA CREAZIONE, SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ. A UN ANNO DALLA NASCITA SONO STATE ASCOLTATE CIRCA TRENTA IDEE DI BUSINESS E PROMOSSI DUE PERCORSI FORMATIVI, CHE HANNO DATO "IL VIA" AD UNA DECINA DI IMPRESE OPERANTI IN DIVERSI SETTORI.



Il futuro di un'azienda

Perché è così difficile passare la mano ai figli?

Ci sono 6 milioni di piccole imprese in Italia. Di queste l'86% sono aziende a gestione familiare. Gli imprenditori con più di 60 anni sono il 60% del totale; significa che le loro aziende affronteranno nei prossimi anni un inevitabile passaggio generazionale. Circa il 70% desidera lasciare l'azienda a un familiare, sebbene una percentuale significativa sia comunque restia ad abbandonare il proprio ruolo

di padre-padrone. Si stima che 700mila aziende in Italia, di cui 150mila nel Veneto, siano di fronte a questo delicato momento.

Ha ragione Franco Cesaro, noto consulente d'impresa, legnaghese di nascita e milanese d'adozione, che ha chiuso il convegno "**Passaggio generazionale: aspetti psicologici, civilistici e fiscali**" promosso da Cassa Padana e ospitato a inizio febbraio nell'aula magna dell'Istituto Minghetti di Legnago



di famiglia

IL PASSAGGIO GENERAZIONALE DI UNA PICCOLA E MEDIA AZIENDA È UN'AVVENTURA CHE POTREBBE PORTARE A UNA SCONFITTA. I NUMERI SONO CHIARI: SOLO IL 25% DELLE IMPRESE SOPRAVVIVE ALLA SECONDA GENERAZIONE DI IMPRENDITORI E SOLO IL 15% ALLA TERZA. IN ALTRE PAROLE SOLO 1 AZIENDA SU 4 SUPERA BENE IL PRIMO PASSAGGIO GENERAZIONALE E SOLO 1 SU 7 IL SECONDO. UNA VERA E PROPRIA ROULETTE RUSSA. DATI CHE NON POSSONO STUPIRE VISTO CHE SOLO IL 7% DEGLI IMPRENDITORI ORMAI SULLA VIA DELLA PENSIONE PENSA AD UN PIANO PER IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE. SE NE È PARLATO A LEGNAGO IN UN CONVEGNO IDEATO E ORGANIZZATO DA CASSA PADANA.

con una platea con almeno duecento imprenditori della zona. Ha ragione Cesaro quando afferma che il problema non è tanto il passaggio generazionale, quanto la convivenza fra generazioni, padri, madri e figlioli. Le sofferenze e le frustrazioni finiscono per convincere due terzi dei titolari a chiudere, vendere e realizzare. Unica chance per non continuare a bisticciare. Ecco perché non si può parlare solo di soldi e di aziende quando si discute di passaggio generazionale. Ma anche di famiglia. Di quella famiglia che ha permesso la nascita e lo sviluppo di quell'azienda. E bisognerebbe chiedersi: quanto durerebbe una piccola media impresa se non avesse alle spalle la famiglia? La realtà di oggi è sconcertante: solo il 25% delle imprese sopravvive alla seconda generazione di imprenditori e solo il 15% alla terza. In altre parole solo 1 azienda su 4 supera bene il primo passaggio generazionale e solo 1 su 7 il secondo. Una vera e propria roulette russa. Dati che non possono stupire visto che solo il 7% degli imprenditori ormai sulla via della pensione pensa ad un piano per il passaggio delle consegne. Le principali motivazioni che possono ricondurre a un simile atteggiamento le ha spiegate il consulente d'impresa Stefano Renoffio: da una parte c'è la convinzione che il passaggio di consegne necessiti di "poco tempo"



e che siano esclusi i conflitti di natura successoria; dall'altro l'esistenza di implicazioni valoriali, psicologiche, etiche ed emotive che ricoprono un ruolo non inferiore a quelle legali, contabili e finanziarie. L'eccezione alla regola è quella raccontata con orgoglioso entusiasmo da Nicola Levoni, 45 anni presidente della Levoni. L'azienda mantovana è stata fondata nel 1911 dal bisnonno di Nicola e ormai siamo alla quarta generazione che si avvicenda in azienda. E che va oltre visto che per la prima volta, con l'ultimo passaggio generazionale, questa

azienda si è aperta a manager che arrivano al di fuori della famiglia. Una scelta saggia ha spiegato Levoni per un'azienda da 650 dipendenti, che esporta in 60 paesi del mondo, dispone di un macello con 200 dipendenti e un fatturato da 180 milioni di euro all'anno, due prosciuttifici a Parma e San Daniele del Friuli che sfornano 230mila prosciutti all'anno, un allevamento modello dove vengono gestiti genetica e benessere degli animali. □



NOI ABBIAMO DECISO
DI LOTTARE PER I BAMBINI,
SENZA I QUALI NON VARREBBE
LA PENA DI VIVERE.

**FA
E DESFA
COMI**
**UN
BAMBINO**



La grande forza di un piccolo uovo di Pasqua

La passione di un gruppo di genitori

Un uovo di Pasqua, un piccolo uovo di cioccolato, un dono, può davvero rappresentare un grande contributo di solidarietà. Ne sono convinti i genitori che fanno parte dell'associazione Fa e Desfa che dal 2011 sono impegnati per la comunità dove vivono, Fratta Polesine. L'anno scorso i genitori di Fa e Desfa sono andati da un piccolo laboratorio artigianale di Lendinara, hanno chiesto aiuto e hanno acquistato (a prezzo sotto mercato) 10mila uova di Pasqua che hanno poi rivenduto. Con il ricavato, la partecipazione e l'aiuto di tante persone, sono riusciti a consegnare uova, giocattoli, e soprattutto un sorriso, a oltre 200 bambini ricoverati presso le pediatrie degli ospedali di Rovigo, Monselice, Mantova e

Modena. Condividendo la richiesta del primario del reparto di Pediatria di Rovigo, Vincenzo Rametta, grazie a queste uova sono stati acquistati anche due ausili alla respirazione. "Abbiamo iniziato con 500 quasi per scommessa" raccontano i genitori, "e alla fine, in un mese e mezzo, siamo arrivati a un risultato che mai ci saremmo immaginati, ma che è stato reso possibile da tutte quelle persone che da sempre ci seguono e ci supportano, e per la prima volta anche da aziende che hanno creduto in noi e nella nostra progettualità, e hanno voluto così contribuire regalando ai propri dipendenti le nostre uova".

Quest'anno, anche con il contributo e l'aiuto di Cassa Padana, l'obiettivo è ancora più grande: vendere 15mila uova e

aiutare molti più bambini. Il ruolo di Cassa Padana in questa avventura è soprattutto quello di ampliare i confini dei possibili acquirenti e di mettere a disposizione le filiali di Ferrara, Lendinara, Badia Polesine e Rovigo per la vendita diretta delle uova a soci, clienti, amici, persone di buona volontà.

L'obiettivo è ambizioso, ma i genitori di questa associazione hanno forza e passione sufficienti per raggiungerlo. Dal 2011 quando un gruppo di famiglie di Fratta Polesine decise di realizzare il parco giochi per bambini in Via Beata Suor Chiara Bosatta molto è cambiato. Il gruppo si è organizzato in questa associazione che ora conta 485 soci e si è dotato di una struttura organizzativa con un gruppo direttivo

e 50 soci operativi. "Ciò che però è rimasto inalterato sin dal 2011" raccontano, "è l'entusiasmo e la voglia di mettere a disposizione le proprie energie per fare del bene agli altri, con attenzione soprattutto ai bambini, motore e senso ultimo della nostra esistenza".

Passione e determinazione ha portato in questi anni Fa e Desfa a raccogliere e devolvere in interventi di beneficenza sul territorio oltre 70mila Euro. □

Per saperne di più:
www.faedesfa.com
www.facebook.com/faedesfacom

Un defibrillatore per Badia Polesine

Quanti giovani sportivi abbiamo visto cadere in campo per dei malori, a volte fatali? Purtroppo non pochi. Per cercare di tamponare questo problema, dando le primissime cure sul campo, un defibrillatore è senza dubbio la soluzione migliore. Ma come affrontare la spesa per una piccola, anche se attivissima, società sportiva come l'A.C.D. Badia Junior di Badia Polesine? Grazie a chi della mutualità sul territorio ne ha fatto la sua bandiera come Cassa Padana Bcc, sempre pronta a sostenere le iniziative locali. Alla cerimonia di consegna, lo scorso gennaio, hanno partecipato Franco Poli, direttore della filiale di Badia Polesine, il consigliere comunale Giovanni Rossi, Luca Pastorello, delegato provinciale della FIGC, il medico sociale Boulus

Bassal e la presidente dell'associazione Mara Verزارo. Presente tutto il direttivo della società e lo staff tecnico. Il

defibrillatore sarà a disposizione anche della scuola materna Paola di Rosa e del Centro Giovanile Pastorale.



METTETE UN CONIGLIETTO, UN ASILO NIDO CORAGGIOSO (QUELLO DI SISSA-TRE CASALI), UN GRUPPO DI BAMBINI CHE NON HANNO NEPPURE TRE ANNI, UN'ASSOCIAZIONE CONSAPEVOLE DEL VALORE DEL RAPPORTO CON GLI ANIMALI FIN DAI PRIMI ANNI DI VITA. CONDITelo CON LA DISPONIBILITÀ DI UNA BANCA (CASSA PADANA) A SOSTENERE QUESTA AVVENTURA. AVRETE UN PROGETTO DI VITA IN CUI I PROTAGONISTI SONO CONIGLIETTI E BAMBINI. NEL NOME DEL RISPETTO, DELLA CONOSCENZA E DELLA CRESCITA.



Un coniglietto per Al Nido Cip e Ciop un progetto di therapy per i più piccoli

Molti studi, negli ultimi decenni, hanno messo in luce la forza del rapporto fra noi umani e gli animali. È stata definita “*terapia dolce*” così come *pet therapy* in virtù degli effetti benefici che possono essere riscontrati sia sotto il profilo psico-emozionale sia fisico nelle persone alle quali viene proposta. In particolare, in queste ricerche e studi, è stato ampiamente dimostrato che il rapporto con gli animali d'affezione rappresenta per i bambini un'importante fonte di supporti emotivi coi

quali entrare con più facilità in rapporto col mondo esterno.

Avere la possibilità di vedere, toccare, accarezzare, annusare, ascoltare, occuparsi di un animale, anche di un coniglietto vista l'età dei piccoli, permette al bambino di esprimere e sperimentare sentimenti di “rispetto e di aiuto all'altro” che non solo li aiutano a crescere con profondi valori, ma anche a superare ansie, paure e difficoltà nel rapporto con fratellini, amichetti e a socializzare più facilmente e con serenità coi simili. Insomma, il piccolo sviluppa, grazie al pet, un at-



er amico ogetto di pet



teggimento empatico nei confronti degli altri, trasformando la diffidenza innata in curiosità e tolleranza. Inoltre, la conoscenza e il rapporto con un animale permette il raggiungimento di un livello di intimità basato su reciproca fiducia e la diversità morfologica di un'altra creatura sollecita nel bambino piccolo la formazione e la ricchezza dell'immaginario ed i processi creativi tra cui anche la creatività.

Ecco che, su queste basi, l'associazione "Impronte nell'anima" ha condotto un progetto con il nido di Sissa-Trecasali.

L'intervento assistito con un animale, in questo caso un coniglietto, si è inserito all'interno di un più ampio progetto psico-educativo già in atto nell'asilo nido, secondo un'ottica di integrazione individualizzata con diverse strategie d'intervento. "Prendersi cura di..." è il nome di questo percorso che ha preso per mano i bimbi del nido di Sissa-Trecasali e ha fatto conoscere loro il mondo del coniglio. L'équipe multidisciplinare ha ritenuto opportuno portare ai bambini il coniglio, considerando questo animale come il più adatto per queste età. Inoltre, ha la-

vorato secondo le linee guida emanate dal Centro di Referenza Nazionale e grazie alla collaborazione e all'impegno dell'assessore Massimino Gaibani e della responsabile interna del nido d'infanzia "Cip e Ciop" di Sissa-Trecasali, Serena Finotti. Un doveroso ringraziamento va anche inviato a Cassa Padana che, grazie alla sensibilità dimostrata alla realizzazione concreta di questo progetto, ha concretizzato il suo impegno con una donazione che ha permesso di coprire le spese effettive e quindi di portare a termine questa nostra avventura. □

LA RICERCA ARCHEOLOGICA SUL SITO DELLA GRANDE ABBAZIA BENEDETTINA FONDATA DALL'ULTIMO RE LONGOBARDO, DESIDERIO, NON HA SOSTE. LA FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE, CON IL SUPPORTO DI CASSA PADANA, LA DIREZIONE SCIENTIFICA DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA E DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA – DIPARTIMENTO CUCI (CULTURE E CIVILTÀ) E IL COFINANZIAMENTO DELLA REGIONE LOMBARDIA, È PRONTA PER LA NUOVA CAMPAGNA SCAVI DI MAGGIO-LUGLIO 2016, CHE RIENTRA NEL PROGETTO DI LAVORO TRIENNALE CHE TERMINERÀ QUEST'ANNO.

AAA giovani archeologi cercansi

Una nuova campagna scavi in Villa Badia a Leno



Da oltre dieci anni l'area di Villa Badia di Leno, nella Bassa bresciana, è interessata da un progetto di ricerca che intende ricostruire la storia del monastero longobardo di San Benedetto, fondato nell'VIII secolo d.C. e della più vasta area d'insediamento che lo comprende. Dopo lo scavo esaustivo delle chiese abbaziali tra 2002 e 2010, dal 2015 l'attenzione si è ora spostata su un'area confinante, dove finora sono stati ritrovati diversi edifici in muratura e strutture in legno, posti sulla riva di un corso d'acqua e probabilmente collegati all'antico cenobio.

La terza campagna di scavo durerà due mesi e proseguirà l'indagine delle strutture di epoca medievale già rinvenute, con l'obiettivo di portare alla luce anche le fasi più antiche già intraviste. L'area di scavo verrà quindi notevolmente estesa fino a coprire una superficie totale di circa mille metri quadrati.

Come negli ultimi anni, il cantiere curerà con particolare attenzione l'aspetto didattico. Saranno, quindi, presenti archeologi della Soprintendenza e docenti dell'ateneo veronese affiancati da studenti in specializzazione o dottorato. Gli enti promotori rivolgono pertanto l'invito a partecipare, a tutti gli studenti di archeologia interessati, indipendentemente dall'ateneo di provenienza.

Il periodo di attività è stato suddiviso in quattro turni di due settimane ciascuno:

- 1° turno: 16 - 27 maggio
- 2° turno: 30 maggio - 10 giugno
- 3° turno: 13 - 24 giugno
- 4° turno: 27 giugno - 8 luglio

Priorità verrà data ai candidati che vorranno partecipare a più di un turno consecutivo, o a tutta la campagna di scavo; ciò per poter dare continuità al lavoro e garantire agli studenti un adeguato apprendimento. Le attività previste durante la campagna saranno principalmente lo scavo con metodo stratigrafico, il riconoscimento e la raccolta dei reperti materiali, la compilazione di schede per la documentazione delle unità stratigrafiche, il rilievo topografico diretto e disegno manuale in scala, il rilievo topografico indiretto con stazione totale, il rilievo fotografico con fotomosaico, il lavaggio e la catalogazione dei reperti materiali, la raccolta, campionamento e setacciatura ad acqua dei reperti organici.

Non sono richiesti requisiti particolari; saranno infatti accettati anche studenti senza precedente esperienza sul campo. Tutti i candidati dovranno munirsi di certificato di visita medica del lavoro e corso di sicurezza per cantiere archeologico in corso di validità. Riguardo la formazione per la sicurezza sul cantiere, l'Università di Verona nei prossimi mesi organizzerà una serie di incontri cui potranno partecipare anche gli studenti esterni selezionati. Importante sarà dimostrare educazione e volontà, passione, attitudine e disciplina al lavoro e alla vita di gruppo. Vitto e alloggio saranno messi gratuitamente a disposizione dalla Fondazione Dominato Leonense. Gli interessati possono inviare la propria candidatura (corredata di cv archeologico aggiornato) all'indirizzo del progetto, entro il primo aprile a: progetto.leno@gmail.com. □



**Per informazioni è possibile inoltre contattare il docente di riferimento:
fabio.saggioro@univr.it.**

Corsi di primavera in Villa

Con l'arrivo della primavera, sta per aprirsi una nuova e ricca stagione di corsi serali in Villa Badia.

Gli incontri, promossi in collaborazione con l'associazione "I fiori prendono il volo", sono rivolti a tutti e avranno inizio in marzo. Oltre ai corsi di lingua inglese, di decorazione floreale e di fotografia, la proposta si arricchisce di due nuovi laboratori. Un corso di riciclo creativo, per offrire una doppia vita alle cose. Questo corso sarà diviso per moduli ai quali sarà possibile iscriversi singolarmente. La docente, Miriam Bonifazi, tutor della trasmissione di Rai2 "Detto Fatto", insegnerà in modo pratico come dare nuova vita a lattine, plastica, stoffa e altri materiali. La seconda novità è il corso "Star bene così come sono", corso esperienziale guidato da Sergio Ronchini che aiuterà ognuno di noi ad avvicinarsi alla conoscenza e alla comprensione del linguaggio del corpo e dei suoi messaggi. Tutti gli incontri si svolgono presso la sede della Fondazione, in Villa Badia a Leno, via Marconi 28.

CORSO DI INGLESE BASE

Docente: Prof. Attilio D'Agresti

Dal 3 Marzo al 5 Maggio 2016, 10 incontri il giovedì, dalle 20.30 alle 22.30

Costo: 150 €

CORSO DI INGLESE INTERMEDIO DI II LIVELLO

Docente: Prof. Attilio D'Agresti

Dal 2 Marzo al 4 Maggio 2016, 10 incontri il mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30

Costo: 150 €



CORSO DI FOTOGRAFIA BASE

Docente: Valerio Gardoni

Dal 2 Marzo al 4 Maggio 2016, 8 incontri + 2 uscite per fotografare insieme il mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30

Costo: 150 €

CORSO DI FOTOGRAFIA AVANZATO

Docente: Valerio Gardoni

Dal 29 Marzo al 24 Maggio 2016, 5 incontri in aula + 4 uscite il martedì, dalle 20.30 alle 22.30

Costo: 180 €

CORSO DI RICICLO CREATIVO: LA DOPPIA VITA DELLE COSE

Docente: Miriam Bonifazi, tutor della trasmissione di Rai2 "Detto Fatto"

Dall'8 Aprile al 27 Maggio 2016, 8 incontri il venerdì, dalle 20.30 alle 22.30

Costo del corso: 130 euro / Costo di un singolo incontro: 18 euro

CORSO DI DECORAZIONE FLOREALE

Docente: Ambrogio Roncadori

3 incontri (3-10-17 Marzo 2016), dalle

Badia



Piercamillo Davigo a Leno

Dopo l'appassionante incontro dello scorso anno, martedì 9 marzo alle ore 20.45 torna in Villa Badia a Leno il noto magistrato Piercamillo Davigo, ospite dell'associazione "CaraMella" e della Biblioteca Richeriana.

Giudice della Corte di Cassazione, Piercamillo Davigo è conosciuto in tutta Italia per aver fatto parte, nei primi anni Novanta, del pool "Mani Pulite", insieme a personaggi del calibro di Antonio Di Pietro, Ilda Boccassini e Gherardo Colombo.

Nel corso della serata, il magistrato guiderà la riflessione su temi di grande attualità, come la riforma della giustizia, l'evasione fiscale, la corruzione e le tangenti, il crimine organizzato, le inefficienze della giustizia italiana e la certezza della pena. Piercamillo Davigo illustrerà i meccanismi attraverso i quali agiscono e attecchiscono oggi le forme criminali malavitose che in questi ultimi decenni hanno cambiato pelle.

Oggi, infatti, corruzione e mafia si alimentano in modo vicendevole e sono, sempre più, il prodotto di fattori non solo criminali, ma anche sociali, economici e culturali. Diventa quindi necessaria un'azione di contrasto ampia, frutto di una costante alleanza consapevole e attiva tra stato e cittadinanza.

Info: 030 9038463, info@fondazioneDominatoleonense.it, www.teatroCaramella.it



15 alle 17 oppure dalle 20.30 alle 22.30
Costo: 55 € (Materiali compresi)

STAR BENE COSÌ COME SONO

Docente: Sergio Ronchini

Dal 1 Marzo al 17 Maggio 2016, 12 incontri il martedì, dalle 20.30 alle 22.30

Costo del corso: 150 €

Per info e iscrizioni:

tel.: 331 6415475 / 030 9038463

mail: info@fondazioneDominatoleonense.it

web: www.fondazioneDominatoleonense.it

OGNI ITALIANO BUTTA OGNI ANNO NELLA SPAZZATURA CIRCA 27 KG DI CIBO ANCORA COMMESTIBILE PER UN TOTALE DI 6 MILIONI DI TONNELLATE DI CIBO SPRECATO OGNI ANNO. SOLO DALLA GRANDE DISTRIBUZIONE SE NE POTREBBERO RECUPERARE 50 MILA TONNELLATE ALL'ANNO. E, TUTTAVIA, OGNI ITALIANO PRODUCE ANNUALMENTE AVANZI DI CIBO CHE CORRISPONDONO A CIRCA 580 EURO BUTTATI: È IL 30% DEL CIBO ACQUISTATO CHE FINISCE DIRETTAMENTE IN DISCARICA. MA C'È UN MODO PER NON BUTTARE: COMPRARE DI MENO, COMPRARE MEGLIO. QUESTA È LA STORIA DI ELENA CHE PER UN ANNO INTERO NON È MAI ENTRATA A FARE LA SPESA IN UN SUPERMERCATO.

Un anno senza supermercato

Sorride felice Elena dopo aver tagliato il traguardo. Esulta dal suo blog *Vivi come mangi*: *“Ce l’ho fatta! Il mio buon proposito del 2015 si è concretizzato. Ho passato un anno intero senza entrare in un supermercato, vivendo in maniera più accorta, sobria e sostenibile.”*

Giornalista, nata a Modena e trapiantata a Roma, a gennaio ha terminato un anno “sabbatico” lontano dai centri commerciali. Più che un ex voto la sua avventura ha il sapore di una ricerca, di un nuovo stile di vita, più sano, equo e senza sprechi.

Elena Tioli è una ragazza giovane e solare, ben staccata da retoriche anti-progresso, ha vissuto il suo anno lontano dal supermercato non come



una sfida, ma con la consapevolezza di maturare un'esperienza arricchente, anzi divertente e facile come afferma nel suo blog: *"Sì! Facile, e non lo avrei mai detto! In realtà non avrei mai immaginato di cambiare così tanto le mie abitudini in così poco tempo. E invece quel giorno è cambiato davvero tanto, sono cambiata io."*

Un anno di cambiamenti e di incontri, come quello con il movimento della Decrescita felice o con Stefania Rossini, di Pontevico, nella Bassa bresciana, divenuta celebre per il suo libro *"Vivere in 5 con 5 euro al giorno"*, madre di famiglia prima che scrittrice e blogger molto seguita e amata. Nell'anno della metamorfosi c'è anche l'incrocio con Lucia Cuffaro e il suo blog, altra donna esperta di autoproduzione e vivere sostenibile.

"Sulla spesa alimentare la cosa che più mi ha aiutata è stato il Gas, il Gruppo d'acquisto solidale con cui compro quasi tutto", racconta soddisfatta Elena. *"Ogni settimana arriva verdura e frutta naturale e a chilometro zero. Saltuariamente si ordinano i prodotti di più lunga conservazione come pasta, riso, farina e molto altro ancora. Per altre cose e per le emergenze mi rivolgo ai negozi dove si acquista sfuso"*.

Una sfida, una dimostrazione, una competizione fine a se stessa, una provocazione? Oppure un esempio che potremmo perseguire in molti, anche solo pensando allo spreco. Ogni italiano, infatti, butta ogni anno nella spazzatura circa 27 kg di cibo ancora commestibile, una percentuale significativa di pasta, pane e carne che arriva sulle nostre tavole, per un totale di 6 milioni di tonnellate di cibo sprecato ogni anno. Solo dalla grande distribuzione se ne potrebbero recuperare 50.000 tonnellate all'anno. E, tuttavia, ogni italiano produce annualmente avanzi di cibo che corrispondono a circa 580 euro buttati: è il 30% del cibo acquistato che finisce direttamente in discarica. Il frigorifero di casa, che può essere un luogo di delizie, si trasforma molte volte nell'anticamera



del sacchetto della spazzatura. Elena in questo anno ha riscoperto i piccoli negozi, i mercati, dove il cibo è ancora scelto e trattato con cura familiare, con meno confezioni, meno plastica, meno immondizia inutile. Sicuramente non facile, specie per una donna, sostituire i mille e mille prodotti per la cura del corpo: *"un mix di sostanze chimiche, sintetiche e derivati dal petrolio"*, come ora li definisce dopo aver dirottato le femminili esigenze su prodotti naturali o fatti in casa. Insomma una rivoluzione totale, iniziata quasi

per gioco, che si è trasformata in una continua scoperta di un nuovo modo di vivere. Per dirla con le parole di Elena: *"Non solo ho risparmiato denaro: anche il mio tempo ci ha guadagnato. Sicuramente l'ho speso meglio. Perché grazie a questa scommessa quest'anno ho conosciuto tantissime persone fantastiche, realtà buone e sostenibili, gente in gamba che quotidianamente sceglie di compiere azioni coraggiose, controcorrente, pulite e sane."* □

Per saperne di più: www.vivicomemangi.it

Il tempio della Ghiara di Reggio Emilia nella primavera del FAI

TRONEGGIA NEL CENTRO DELLA CITTÀ DI REGGIO EMILIA IL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLA GHIARA E BATTE NEL CUORE DEI CITTADINI REGGIANI, ASSAI DEVOTI AL TEMPIO MARIANO. IL SANTUARIO, PRINCIPE DEL SEICENTO EMILIANO, GLORIA E DECORO DELLA CITTÀ, SVELERÀ I TESORI ARTISTICI E ARCHITETTONICI, ANCHE I PIÙ CELATI E SEGRETI, AI FORESTI E AI LOCALI IN OCCASIONE DELLE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA, IN PROGRAMMA PER IL 19 E 20 MARZO.

Il profondo legame tra la città e il santuario della Madonna della Ghiara ha origini antiche, affidato ancor oggi alle amorevoli cure dei Servi di Maria. L'ordine religioso si stabilì nel capoluogo reggiano nel lontano 1313 in quella zona della città chiamata della Ghiara o Giarra, ovvero località ghiaiosa. Questo straordinario monumento di fede a Reggio Emilia è sorto a seguito di un prodigioso miracolo. Correva l'anno 1596 quando il giovane Marchino, un ragazzo quindicenne sordomuto dalla nascita e privo di lingua, che era nato a Castelnuovo Monti sull'Appennino reggiano, si recò nella mattina del 29 aprile in preghiera dinnanzi all'immagine della Madonna della Ghiara, in quel tempo dipinta sul muro di cinta dell'orto dei Servi di Maria. Garzone presso una beccheria della città, il giovane Marchino era assorto nelle preghiere quando venne improvvisamente miracolato e prodigiosamente guarito. Riacquistò l'udito, gli crebbe immediatamente la lingua e gli fu concesso l'uso della parola. Miracolo largamente documentato dagli atti del processo canonico istituito



lo stesso anno dal vescovo, con approvazione dell'allora Papa Clemente VIII. L'anno successivo si iniziò la costruzione della basilica per opera dell'architetto ferrarese Alessandro Balbo e del reggiano Francesco Pacchioni. Con la crescita del tempio si moltiplicarono i miracoli e il forte legame tra i cittadini e la Madonna della Ghiara.

Oggi la basilica riassume, con il ciclo degli affreschi e stucchi, tutta la grande pittura e arte del primo seicento emiliano, miracolosamente conservata nella sua intatta integrità. Un santuario al femminile, perché tutto riconduce alla figura materna della Madonna e ancora oggi l'immagine che miracolò il giovane Marchino è venerata nella sontuosa cappella del tempio. Una corona, splendido lavoro di oreficeria, fu nel 1674 donata dalla comunità di Reggio alla Madonna, per aver preservato la città dalla peste: un gioiello straordinario conservato e visibile nel museo.

Come ogni anno, a primavera, si rinnova la conquista pacifica e amorevole di migliaia di persone per l'appuntamento con le Giornate FAI. Un appuntamento conosciuto, amato e seguito per

scoprire luoghi e tesori dove affondano le nostre radici e la nostra identità, molti sconosciuti e nascosti, altrimenti inaccessibili. Su queste orme al Tempio della Beata Vergine della Ghiara, per le Giornate FAI, verranno aperti al pubblico molti posti di solito non pubblici di questo santuario. Si potrà scoprire il ciclo degli affreschi, le opere d'arte di grande rilievo, una su tutte la Crocefissione di Cristo con ai piedi la Madonna e i Santi, ad opera di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, ma anche i luoghi più nascosti del tempio, normalmente celati al pubblico e ai fedeli. Come il Passetto, il passaggio che dalla sacrestia porta direttamente all'altare della Madonna della Ghiara, con i suoi dipinti che riassumono la vocazione della basilica. La torre campanaria, dentro la quale si inerpica una lunga scala di legno sino alla sommità dove lo sguardo spazia sulla città e catapulta i fortunati visitatori nelle pagine del celebre romanzo di Umberto Eco *"Il nome della Rosa"*. Da non mancare la visita al museo con i suoi tesori in compagnia, anche qui, delle guide del FAI. □



Giornate FAI di Primavera

Appuntamento il 19 e 20 marzo, per la più grande festa di piazza dedicata alla cultura e all'ambiente per tutti coloro che ricercano i tesori del nostro patrimonio storico-artistico e paesaggistico. Due giornate per vivere insieme tante storie diverse, che raccontano un'unica grande storia, la nostra: un'esperienza che porta una nuova consapevolezza nella vita di tutti i giorni. Per le iniziative nei vari territori è possibile consultare il programma online: www.giornatefai.it



EVENTI

Presentazione City Camps

7 marzo
Villa Badia, Via Marconi 28
Leno (Brescia)
info: www.fondazioneDominatoLeonense.it

Ferrara Marathon

20 marzo
Ferrara
info: www.corriferrara.it

Madama DoRe: musica formato famiglia

13 marzo - ore 10.00
Teatro Bibiena - Mantova
info: www.ocmantova.com

Escursione

Tra inverno e primavera a lume di Luna e di candela

19 marzo - ore 16.30
Rifugio Lagdei (Parma)
info: www.terre-emerse.it

Brescia Art Marathon 2016

13 marzo
Piazza Loggia, 1 - Brescia
info: www.bresciamarathon.it



INCONTRI

Lezioni di cibo La salute delle donne

11 marzo
Palazzo Cigola Martinoni
Cigole (Brescia)
info: info@lanticaterra.it

La regista Alina Marazzi si racconta

7 marzo - ore 20.45
Auditorium Collegio Lucchini,
via Valotti n.3/C - Brescia
tel. 030 37421

I pomeriggi al Petitot

13 marzo - ore 17.00
Piazzale Risorgimento 9/a - Parma
tel: 0521 218889

SPETTACOLI

Tags - Teatro serale per giovani adulti: Spettacolo teatrale "La tregua"

15 marzo
CTM di Rezzato - Brescia
tel. 030 46535

Oblivion: The human jukebox

22 marzo - ore 20.45
Teatro Salieri - Via XX Settembre, 26
Legnago (VR)
info: www.teatrosalieri.it



CORSI

Corso di inglese per bambini

dal 7 al 29 marzo - tutti i lunedì
Scuola dell'infanzia di Vescovato
(Cremona)
tel.: 331 6415475

MOSTRE

Matisse e il suo tempo

fino al 15 maggio
Palazzo Chiabrese - Torino
info: www.mostramatisse.it

Il colore del Novecento

fino al 30 maggio
Officina del Torcoliere, via San Rocco
Gardone Val Trompia (Brescia)
tel. 3492832040

Thomas Jefferson e Palladio. Come costruire un mondo nuovo

fino al 28 marzo
Palladio Museum - Vicenza
info: accoglienza@palladiomuseum.org



Soggiorni Mare

2016

Dimensione Turismo
Sentido Tara Hotel 4*

Budva (Montenegro)

All Inclusive

partenza da Bergamo
da maggio a settembre
assicurazione annullamento compresa



Dimensione Turismo
Kaya Artemis Resort 5*

Tivat (Cipro nord)

All Inclusive

partenza da Verona
da maggio a settembre
compreso parco acquatico, casinò, discoteca
assicurazione annullamento compresa

VeraClub Sant Tomas

Minorca (Spagna)

Formula Club

partenza da Bergamo/Verona
da maggio a ottobre
assicurazione annullamento compresa

VeraClub Suneva & Golf

Costa Rei (Sardegna)

Formula Club

partenza da Bergamo/Verona
da maggio a settembre
assicurazione annullamento compresa

Le iscrizioni si ricevono presso i nostri sportelli

www.cassapadana.it

